



**C.A.I. Sezione di Carnago**  
Via Libertà, 5 21040 Carnago (VA)  
e-mail [carnago@cai.it](mailto:carnago@cai.it)  
**[www.caicarnago.it](http://www.caicarnago.it)**



Escursionismo

**PIZZO GIEZZA 2658 m da SAN BERNARDO  
- VAL BOGNANCO**

**difficoltà EE**

**dislivello 1038 m**

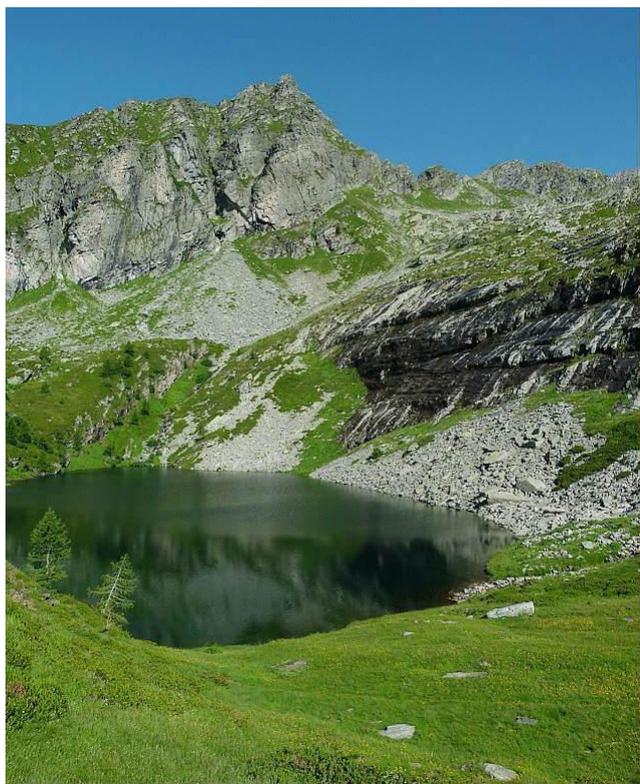
**tempo previsto 7 h totali.**

**fonti d'acqua :**

**iscrizioni con sms o whatsapp chiamando il coordinatore dell'escursione : Valerio 3345475593**

**Accesso:**

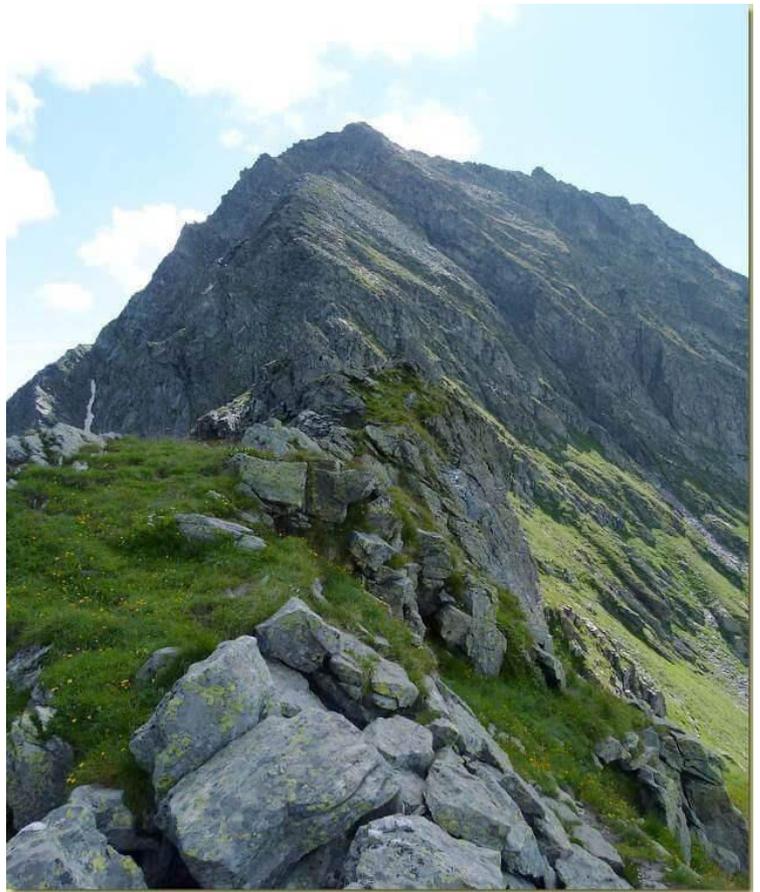
Percorrere A26 in direzione Gravellona Toce, proseguire sulla statale del Passo del Sempione fino a Domodossola. Risalire la Val Bognanco fino a San Bernardo .



Dalla località San Bernardo si raggiunge l'alpe Paione seguendo la pista carrabile, quindi si prosegue nel bosco a nord seguendo un sentiero/traccia e appena possibile deviare a est e superare la dorsale sud del Pizzo Giezza. Si attraversa approssimativamente a mezzacosta una valletta che porta nella conca di Variola fino ad arrivare sotto la cresta est dove si risale il ripido pendio finale.

Il sentiero non è sempre ben segnato e/o evidente (alcuni segnavia sono ormai scolorati) per cui è facile perderlo, tuttavia la direzione da seguire è facile e anche intuitiva. Sulla sponda destra del lago inferiore del Paione (m.2000) un cartello indica laghi di Variola (1h-45').

Il sentiero è sempre segnato (segnavia bianco/rosso) ma a tratti si perde nell'erba alta, o è nascosto da rododendri. Il percorso comunque è intuitivo. Un altro cartello dopo circa 1h di cammino dal lago indica a sinistra i laghi di Vairola. Si sale su un pendio ripido fino a una sella. Su un sasso in basso alla destra del sentiero (circa 15' dall'ultimo cartello) due frecce in vernice bianca indicano un bivio: Giezza a sinistra, Laghi a destra. Prendere il pendio a sinistra, il pizzo è proprio di fronte evidente. A questo punto il sentiero si trasforma in tracce, o manca del tutto, però la traccia è sempre segnata, su massi con vernice bianca e rossa, recente e brillante e il percorso è, comunque, abbastanza intuitivo. Solo in caso di nebbia prestare molta attenzione, è veramente facile perdersi, il pendio è molto ampio e mancano riferimenti. Tenere sempre d'occhio la cresta a sinistra che porta all'anticima del Giezza.



In una conca a circa 100m dalla vetta (quota 2500m circa) si risale il pendio seguendo la traccia che intuitivamente conduce alla croce di vetta. Il ritorno avviene sul percorso di andata.